

Decine di locali nel cuore della città rischiano di scomparire a causa dell'impennata dei canoni di locazione. Sotto ricatto la tabaccheria di piazza di Spagna

Sulle antiche botteghe l'incubo dello sfratto

Banche, fast food o, più semplicemente, jeanserie, all'assalto del centro storico ai danni delle antiche botteghe che, così, rischiano di sparire. Il sistema è semplice: aumento esorbitante dell'affitto e, se il titolare non paga, lo sfratto. «Fermiamo la desertificazione del centro storico», dice il verde De Luca, mentre l'assessore Minelli ha già pronta una delibera per vincolare la presenza di determinate attività.

LILIANA ROSI

La piccola tabaccheria in piazza di Spagna, 20 metri quadri in tutto, vale un tesoro. Al proprietario poco importa che quel negozio venga ormai considerato dai romani un «monumento», a lui interessano le mura. E alla signora che da decenni vende le sigarette a turisti e abituati, ha chiesto 5 milioni d'affitto al mese. Prendere o lasciare. In caso contrario c'è lo sfratto. Non saranno certo i pretendenti di quell'angolo prezioso della città a mancargli. Però, ci sarebbe an-

piatto di pasta e fagioli con il nuovo affitto?

Ecco due esempi di quello che sta avvenendo ai negozi storici della capitale e del resto d'Italia che, continuando ad andare così le cose, rischiano di scomparire. L'os per la sopravvivenza di questi «musei dell'ospitalità» che ormai sono entrati a far parte del patrimonio storico e culturale della città, è stato lanciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che si è svolta tra gli arazzi e gli arredi ottocenteschi del «Ranieri» alla presenza, naturalmente, del padrone di casa, Mario Forti. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione locali storici d'Italia insieme al consigliere verde Athos De Luca. Tra gli altri sono intervenuti l'assessore al Commercio del Comune Claudio Minelli, Bruno Piattelli, presidente dell'ente provinciale del turismo, il presidente della Confindustria romana Fran-

co D'Amico, l'attore Fiorenzo Fiorentini, il parlamentare Italo Santoro che in passato ha presentato una proposta di legge per la tutela dei locali storici e alcuni gestori di locali fra i quali Alfredo Aielli, titolare dell'Hotel Cappuccini di Amalfi, anch'egli sotto la minaccia di sfratto.

«Roma è un grande museo a cielo aperto - ha detto Athos De Luca - che ospita i tre quarti dei beni culturali del mondo, ma ogni anno registra un calo delle presenze turistiche con un grave danno per la cultura e l'occupazione. Ogni anno centinaia di locali vengono sfrattati per far posto ad anonime vetrine o attività speculative che degradano il centro storico». Il consigliere verde ha allora chiesto al Comune, alla Sovrintendenza, alla Confindustria e alle associazioni il sostegno per usare gli strumenti esistenti in difesa dello straordinario patrimonio economi-



Un'immagine dei Tre scallini di Piazza Navona

co, sociale e culturale che rappresenta l'industria turistica del nostro Paese. L'assessore Minelli ha proposto un gruppo di lavoro ed ha anticipato i contenuti di una nuova delibera del Comune in difesa delle antiche botteghe che prevede un catalogo di attività per le quali è vincolata la presenza in determinati locali. Ma non sono solo al «centro» le attività da salvare. Secondo l'assessore è necessario anche «far vivere le periferie» realizzando un'apertura

domenicale «a turno» nelle varie circoscrizioni. E all'estero? A Bruxelles, spiega D'Amico della Confindustria, c'è una proposta di legge che riguarda la tutela degli affitti dei locali commerciali. Ma senza andare troppo lontano, D'Amico ha una sua proposta: «Perché non levare dagli scantinati dei musei tante opere d'arte e metterle a disposizione dei «locali storici» di Roma, in modo che il centro della città diventi una sorta di museo?»

Per il momento, in attesa che almeno uno dei provvedimenti preannunciati o delle proposte avanzate nel corso della conferenza stampa diventino realtà, Athos De Luca ha dato inizio ad una raccolta di firme in difesa dell'antica tabaccheria di Piazza di Spagna ed inviato un esposto alla procura della Repubblica di Roma in relazione all'appannaggio di 300 milioni richiesto alla titolare della tabaccheria per far rientrare lo sfratto.

L'ultima della Pisana 60 miliardi di beffa ai fornitori

LUCA BENIGNI

Per iniziare l'anno, una grande beffa da 60 miliardi. Così la giunta regionale ha pensato bene di fare gli auguri per il '94 ai cittadini del Lazio. La trama di questo ennesimo atto di ordinaria sfacelo amministrativo che regna alla Pisana è stata illustrata nei particolari ieri mattina dai consiglieri del Pds nel corso di una conferenza stampa.

Alla fine di dicembre la giunta decise di sfoltire almeno una parte di quella gran massa debitoria che risale nientemeno che al '91. Per far fronte all'impegno chiede alla Banca di Roma un prestito di 160 miliardi e impone alla tesoreria di predisporre ed inviare i mandati. È il 23 dicembre. Alcuni funzionari fanno presente che è praticamente impossibile in una settimana comunicare a tutti i creditori che il mandato è riscuotibile entro e soltanto entro il 31 dicembre '93. Nonostante questo dai piani alti di via Rosa Raimondi di Garibaldi parte il perentorio invito a procedere. E gli uffici inviano ai creditori le comunicazioni che il dovuto tanto atteso, è riscuotibile. L'avviso arriva a destinazione, però, solo i primi giorni di gennaio. E fuori tempo massimo ma chi aspetta i soldi non sa.

In molti, dunque, si recano fiduciosi e pieni di ottimismo presso la filiale della Banca di Roma più vicina pensando così di togliersi un pensiero lungo ventiquattro mesi. Ma dietro lo sportello è in agguato la beffa. L'impiegato, imperturbabile, comunica che il mandato non può essere riscosso perché sono scaduti i termini. Partono le telefonate di proteste. Ma servono solo a far viaggiare sui fili della Sip l'indignazione che cova nell'animo dei piccoli imprenditori, artigiani e aziende gabbari ancora una volta dall'inefficienza della giunta regionale. Occorre ancora una volta far ricorso alle residue scorte di pazienza. Per vede-

re i soldi del '91 occorrerà aspettare ancora altri due mesi almeno. «Ormai questa è una giunta allo sbando, che non controlla più niente - accusa il capogruppo Pds Lionello Cosentino - è impressionante quello che è accaduto. Al danno per dover aspettare il dovuto da oltre due si è aggiunta la beffa del di una comunicazione fuori tempo massimo. L'assessore al bilancio Danese dovrebbe come minimo chiedere scusa ai cittadini beffati. A questo punto però - chiederemo di avere a disposizione l'elenco completo dei mandati perché sospettiamo favoritismi».

Sembra infatti che oltre 100 miliardi siano stati riscossi entro la data del 31 dicembre. Dice il consigliere Luigi Daga «È probabile che gran parte di questa somma sia stata direttamente accreditata sui conti degli Enti locali in lista. Ma c'è il fondato sospetto che alcuni privati abbiano fatto in tempo a riscuotere perché informati in anticipo. Vogliamo sapere chi li avvertì in tempo e perché la stessa cosa non è stata fatta per tutti».

L'assessore Luca Danese in un comunicato precisa i dati numerici della incresiosa vicenda ma nello stesso tempo da spessoro ai sospetti dei consiglieri del Pds. Dopo aver confermato che tra il 23 e il 31 dicembre i mandati emessi sono stati oltre 2000, spiega che di questi «333 per un importo di circa 32 miliardi non sono stati riscossi. Trentuno miliardi invece si riferiscono ad Enti locali e saranno pagati entro questo mese» dichiara che comunque «50 miliardi dell'importo totale sono stati incassati da privati». Evidentemente più avvertiti degli altri creditori regionali che invece sono rimasti a mani vuote. «Sono solo 151» precisa Danese. Poca cosa, lascia intendere tra le righe, per tanto clamore. Chissà che ne pensano i beffati.

Nasce sulla carta del ministero dell'Ambiente la «riserva naturale del litorale romano»

Spini «salva» la tenuta di Maccarese e vincola 20mila ettari di campagna

Entro la fine di gennaio, a pochi chilometri dal Campidoglio, nascerà una nuova riserva naturale, una delle più grandi d'Italia. Il ministro dell'Ambiente Valdo Spini sta per firmare il decreto istitutivo della «riserva naturale statale del litorale romano», che proteggerà 20mila ettari di campagna in cui è inclusa l'azienda agricola di Maccarese, già destinata alla privatizzazione. Il comune di Fiumicino protesta.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Fiumicino. Presto, molto presto, una nuova riserva naturale sorgerà giusto a pochi chilometri dal Campidoglio, lungo il tratto di litorale romano che divide Palidoro da Capocotta. Dopo aver insediato nello scorso dicembre una commissione di studio composta da tecnici, rappresentanti degli enti locali e associazioni ecologiche, il ministro dell'Ambiente Valdo Spini si appresterebbe, proprio in questi giorni, a firmare il decreto di istituzione della nuova riserva: con oltre 20mila ettari di estensione, a cavallo tra il comune di Fiumicino e la circoscrizione di Ostia, quella del litorale diver-

rebbe così una tra le più grandi aree «protette della penisola, paragonabile - per la vicinanza - solo al «Parco sud» della Lombardia, che riunisce una cinquantina di comuni del vasto hinterland milanese. Ma, soprattutto, l'istituzione della nuova riserva vincolerebbe per sempre la destinazione agricola della tenuta di Maccarese, l'azienda di proprietà dell'Iri di cui da tempo si annuncia la privatizzazione. In realtà, è dal 1987 che il fantasma della riserva si aggira sul litorale. In quell'anno, infatti, il ministro dell'Ambiente Pavan firmò l'omonimo decreto

che fu pubblicato in un primo tempo dalla Gazzetta ufficiale come «riserva naturale del litorale romano», per poi subire un'ulteriore anomala rettificazione che modificò il titolo in «area di importanza naturalistica», trasformando il decreto in una sorta di formali quanto innocui «buoni consigli». Infatti, fu proprio grazie a quella modifica che la regione Lazio, tre anni più tardi, diede il via libera alla realizzazione dell'autoporto di Ponte Galeria, località che in un primo momento era stata inserita nell'area di massimo rispetto ambientale ma che fu poi «declassata» in base a un emendamento dell'allora presidente socialista Bruno Landi. E la mancata realizzazione della riserva favorì anche la crescita selvaggia dell'abusivismo nella (oggi ex) XIV circoscrizione, a Fiumicino e all'Isola Sacra. Così, nel dicembre scorso, la commissione ministeriale presieduta dal professor De Martino è ripartita proprio dal decreto Pavan per tracciare i confini della nuova riserva. I lavori sono cominciati con la prima seduta del 12 dicembre,

per poi continuare con una serie di incontri delle due sottocommissioni, una incaricata di risolvere i nodi istituzionali e l'altra di esaminare le misure di salvaguardia. È nata così una bozza di decreto, che va ancora «limata» ma che prevede in grandi linee l'istituzione di un consorzio (che comprenderà i due dicasteri dell'Ambiente e dei beni culturali), Regione, Provincia, Comune di Fiumicino e di Roma, la XIII circoscrizione, il consorzio di bonifica di Ostia e Maccarese, le principali associazioni ambientaliste) e di un comitato di gestione incaricato di realizzare il piano d'assetto nel giro di sei mesi dalla nomina. Contro la nuova riserva, però, ancora prima che il ministro Spini apponga la sua firma, si levarono già le proteste. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco di Fiumicino, Concetta Marra, ha contestato l'operato della commissione ministeriale e ha dichiarato che non parteciperà più ai suoi lavori. Al centro delle critiche mosse dalla Marra - che contesta anche la presenza delle «associazioni am-

bientaliste - c'è il timore che l'istituzione della riserva blocchi ogni futura espansione edilizia o turistica del comune, ostacolando anche il risanamento urbanistico di Fiumicino, in gran parte costituito da nuclei abusivi che non rientrano nel vecchio piano regolatore: «Useremo tutti i mezzi possibili per opporci a una decisione che non tenga in conto il parere del comune di Fiumicino», ha concluso il sindaco, invitando il ministro a partecipare al consiglio comunale straordinario del 21 gennaio. «Quella del sindaco di Fiumicino è una paura ingiustificata - spiega Maria Gabriella Villani, membro del Wwf nella commissione ministeriale - noi non possiamo ampliare i confini del decreto Pavan, perché la legge che riguarda le riserve naturali (la 394, la stessa che prevede la partecipazione degli ambientalisti) non ce lo consente. Infine non avrebbe senso includere nell'area protetta le zone abusive come l'Isola Sacra. A noi importa salvaguardare le zone di interesse naturalistico, come Maccarese e la foce del Tevere».

UNITÀ DI BASE «MONTESACRO-VALLI» - ROMA

Nella sede di Piazza Monte Baldo n. 8, nei prossimi giorni di:
venerdì 14 - dalle ore 18 alle ore 21
sabato 15 - dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 21
domenica 16 - dalle ore 9 alle 13
si svolgerà l'Assemblea congressuale annuale.
Saranno presenti ai lavori la compagna sen. **Giglia Tedesco** e il compagno **Carlo Leoni**.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA UNITÀ DI BASE DI FERENTINO

La S.V. è invitata a partecipare alla **ASSEMBLEA PUBBLICA «IL FUTURO DELL'OSPEDALE DI FERENTINO»** che si terrà domani 14 Gennaio alle ore 17.00 presso la sezione del Pds
Interverrà l'On. **DANILO COLLEPARDI** Vicepresidente del Consiglio Regionale del Lazio

LA SCOMMESSA DEI PROGRESSISTI

L'alleanza di sinistra, democratica e progressista: la via d'uscita dal vecchio regime, la ricostruzione dell'Italia.
Intervengono:
GAVINO ANGIUS, Pds
GIORGIO BENVENUTO, Rinascita socialista
LIDIA MENAPACE, Costituente della strada
DIEGO NOVELLI, Rete
MASSIMO SCALIA, Verdi
Coordina **ROBERT GRAHN**, corrispondente del **Financial Times**
GIOVEDÌ 20 GENNAIO ORE 17-20.30
Enoteca Comunale, Piazza della Repubblica
GENZANO DI ROMA
incontro promosso dall'area «Costruire il Pds» dell'Unione di base del Pds di Genzano

Una proposta: rivedere trent'anni di storia della sinistra «rivoluzionaria» per comprendere, informare e avviare un processo di ricostruzione della propria storia. Tre incontri a partire da un libro per rileggere e ridiscutere altri fondamentali di trasformazioni e conflitti.

LA RIVOLUZIONE NEL LABIRINTO di Franco Ottaviano

14/1/1994 ore 20.30 Preistoria e storia del sessantotto (1966-68) Critica al revisionismo e al riformismo
21/1/1994 ore 20.30 Gli «anni settanta» (1969-76) Dall'«Autunno caldo» alle lotte sociali e per i diritti
28/1/1994 ore 20.30 Verso gli anni 80 (1977 in poi) La solidarietà nazionale, il movimento del '77, la lotta armata
Gli incontri si terranno nei locali del Circolo Culturale V. Verbaio Piazza dell'Immacolata 28/29 alla presenza dell'autore.
Interverranno di volta in volta protagonisti noti e meno noti del periodo in esame.



Tra un mese taxi più cari Tariffe aumentate del 15 per cento

In arrivo l'aumento delle tariffe taxi. L'ipotesi valutata dall'amministrazione comunale si aggira intorno al 15%, pari all'aumento del costo della vita. Ieri l'assessore alla mobilità Walter Tocci ha incontrato Cgil, Cisl, Uil, Cna, Confartigianato.

Per un ballo Vienna scende sul Tevere

Vienna e i suoi miti sbarcano sul Tevere. Lo storico incontro con la Capitale avverrà la sera del 22 gennaio al Grand Hotel nei cui saloni si svolgerà la festa delle debuttanti. Diciannove fanciulle che apriranno le danze al suono di due orchestre venute da Vienna. E un buffet ricco in cui spiccherà una torta Sacher di un metro di diametro. Tutto per raccogliere fondi per aiutare la lotta contro la fibrosi cistica.

MARCELLA CIARNELLI

Le note di un valzer per accompagnare diciannove fanciulle al loro ingresso in società e l'occasione per sostenere i ricercatori impegnati a debellare una malattia subdola e fatale. Si può sintetizzare così l'iniziativa «Vienna sul Tevere 1994» che avrà luogo il prossimo 22 gennaio nelle fastose sale del Grand Hotel che, proprio ieri, ha compiuto cent'anni. La Lega italiana delle associazioni per la lotta contro la fibrosi cistica torna, per tentare di raccogliere quanti più fondi è possibile per finanziare la ricerca, a riproporre, dopo un anno di assenza, il ballo delle debuttanti cui parteciperanno cinquecento persone, tutte rigorosamente iscritte all'associazione (costo 200.000 lire all'anno) ma da cui ci si aspetta un alto di generosità ulteriore. C'è bisogno di molto danaro per riuscire a portare a compimento studi difficili che però stanno finalmente dando dei risultati. Lo ha ricordato ieri, nel corso della conferenza

stampa di presentazione dell'iniziativa, il professor Antonelli, direttore del centro di fibrosi cistica di Roma, uno dei diciotto sparsi per l'intero Paese. «Quella di cui ci occupiamo - ha detto - è una malattia grave, imprevedibile poiché i bambini che nascono affetti da essa sono figli di genitori che ne sono solo portatori sani. Ogni 2.500 nuovi nati uno di essi è ammalato. I portatori sani sono il 5 per cento della popolazione, oltre tre milioni di persone. Di recente la ricerca ha raggiunto il risultato di individuare il gene che determina la malattia. Questo significa che il medico ora può intervenire non solo quando i sintomi sono già visibili ma già in fase di gestazione. Per proseguire su questa strada, dunque, è necessario avere a disposizione nuovi fondi. Non possiamo fermarci. L'obiettivo è impegnativo. Ma cosa c'è di meglio che ragguagliare sulle note dei valzer



Un classico «ballo delle debuttanti»

più famosi, insieme ad un gruppo di ragazze che a sei anni dal Duemila non rinunciavano all'illusione di essere protagoniste di una favola, anche solo per una sera? «In questi tempi difficili - ha detto ieri Inge Saxon-Mills vice presidente dell'associazione - d'istinto non mi sentirei di ballare. Ma se penso che ogni nostro passo di ballo porterà tanti bambini alla guarigione che ben vengano le musiche della festa. Una goccia fa il mare. Io sono convinta che la nostra iniziativa avrà il successo che merita».

Allora parliamo della festa, il giorno fissato è sabato 22 gennaio. La serata si aprirà con il ballo di diciannove coppie (le ragazze indosseranno abiti bianchi dello stilista Patrio Fiore) sulle note di due orchestre messe a disposizione dal sindaco di Vienna, città in qualche modo gemellata all'evento, dato che il ballo delle debuttanti a Roma è ispirato al famoso «Operaball» che si svolge ogni anno nella capitale austriaca. Il gemellaggio sarà ancor più rafforzato dalla presenza nelle cucine del Grand

Hotel dei cuochi dell'Hotel Sacher di Vienna che proporranno agli invitati pietanze tradizionali della gastronomia austriaca e l'immacabile «Sacher torte». Ce ne sarà addirittura una di un metro di diametro. I primi saranno tutti italiani, preparati dai cuochi dell'albergo. E per finire, tra un ballo e l'altro, è prevista una lotteria tra gli ospiti che pagano un biglietto cinquemila lire potranno portarsi a casa un orologio di Bulgari o un viaggio a Vienna, giusto per citare un paio di premi.

Stradario A-Z Ponte Galeria Autoporto Finto stop alle ruspe

Due volumi, 120 tavole per la città, 150 per la regione, una ricca selezione di dati e informazioni per muoversi con sicurezza e agilità a Roma e nel Lazio: è A-Z l'autostradario 1994 giunto alla 13ª edizione e già in edicola e in libreria da qualche giorno. Un manuale rigorosamente aggiornato, quello edito da GV, Guida verde editrice, che offre un completo quadro del territorio e assicura una consultazione facile non soltanto per la viabilità e per i luoghi di grande interesse, ma per raggiungere e leggere, dalla metropoli alla periferia, dai quattro capoluoghi di provincia ai 110 comuni della regione, le strade, le linee urbane, interurbane, tramviarie e sotterranee, gli uffici postali, ospedali, parcheggi, aree archeologiche, parchi, chiese e basiliche, collegamenti ferroviari con l'aeroporto, oltre a una serie di rubriche di informazioni e indirizzi utili come le farmacie, i commissariati, i servizi notturni, cinema, ristoranti e teatri. Il volume Lazio è arricchito dal Calendario delle principali manifestazioni folcloristiche dell'anno.

Tregua promessa, ma non mantenuta: a Ponte Galeria, nell'area «protetta» dove sta sorgendo un megacentro commerciale i lavori di cementificazione proseguono alacramente. Infatti, nonostante la Regione ed il Comune avessero concordato con l'impresa costruttrice, la Lamaro Srl, la sospensione per un mese di ogni attività e la verifica di tutti gli atti relativi alle autorizzazioni rilasciate, al gruppo verde della Provincia continuano a pervenire decine di segnalazioni riguardanti i lavori ancora in corso per la realizzazione del cosiddetto autoporto di Ponte Galeria. Lo sostiene, in una nota, il capogruppo dei verdi provinciali, Paolo Cento, che ha chiesto al Comune e alla Regione di verificare il pieno rispetto della sospensione dei lavori all'autoporto di Ponte Galeria. «Nonostante le migliaia di lettere con gli auguri per il '94 dal presidente dell'Ici, Italia centro Ingresso, agli abitanti di Ponte Galeria - ha sostenuto Cento - il problema dell'autoporto continua ad essere un'opera inutile e dannosa per quella zona di Roma».